

Ronny Jaffè
The ethics of Power in Training Institutes
L'etica del potere negli Istituti di Training
Congresso IPA Buenos Aires 2017

Nel panel dal titolo “The ethics of Power in Training Institutes” ho focalizzato l'attenzione sulle affiliazioni psicoanalitiche mettendo in evidenza l'aspetto del potere e le violazioni etiche implicite ed esplicite nel corso della trasmissione della psicoanalisi dal maestro all'allievo. Sono, infatti, in gioco delicati aspetti emotivi ed affettivi che, talvolta, possono tradursi in forme di sudditanza a causa di residui transferali non sufficientemente elaborati nella relazione tra maestro ed allievo. Queste situazioni possono acutizzarsi in momenti difficili dell'establishment psicoanalitico quando la dimensione politica oscura il dialogo scientifico, teorico e clinico con l'esito di depauperare la ricchezza ed il valore della psicoanalisi; siamo confrontati con scissioni, abusi di potere di vario tipo, costituzioni ed arroccamenti di sottogruppi e soprattutto, a proposito di questi ultimi, possiamo assistere a due derive in particolare: restare all'interno dell'istituzione allargata ma sotto forma di incistamenti separati, oppure fuoriuscire dall'istituzione con la creazione di nuove scuole o istituti, solitamente con un leader preponderante.

Viderman scriveva che “vi può essere un apparato deformante nella formazione degli allievi legato alla costituzione di gruppi o di caste fondate da un sedicente ideale dell'Io che tende ad aumentare il narcisismo delle piccole differenze, l'impermeabilità e la sordità di fronte a idee non conformiste” dove può prevalere “la tirannia dei maestri che mirano alla sudditanza e alla sottomissione dei candidati... con tentazioni di avere intorno degli allievi e di costituire delle correnti di potere che possono assumere le caratteristiche di una baronia”. Questi elementi risultano ancora più evidenti oggi poiché siamo confrontati con l'attuale crisi della psicoanalisi, dovuta ad una graduale riduzione delle richieste di trattamento e ad una certa messa in crisi della teoresi psicoanalitica, che non proviene soltanto da ambienti esterni e critici verso la psicoanalisi, ma anche all'interno dello stesso mondo psicoanalitico.

L'esito è quello di svalorizzare alcuni elementi cardini della psicoanalisi come ad esempio il setting, l'interpretazione, l'inconscio ed il sogno; il rischio è quello di perdere e svilire, progressivamente le specificità della psicoanalisi, che ha caratteristiche diverse da altre forme di trattamento, e di far passare per psicoanalisi ciò che psicoanalisi non è; se così fosse potremmo infatti parlare di una sorta di corruzione culturale intessuta di pressapochismo, banalità e annacquamento, elementi assolutamente contrari alla dimensione etica nel senso di responsabilità verso l'altro come soggetto diverso.

1) Viderman S. La machine dé-formatrice Cahiers Confrontations 1982